

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(ART. 21 D.Lgs. 26/06/2015 N. 105)

DEPOSITO

LOGIGAS S.R.L

LOC. MACCHIASCANDONA – CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

EDIZIONE 2019

1.2 Indice del documento

➤ 1 - IL PIANO	pag 1
1.1 - Titolo del documento	pag 1
1.2 - Indice del documento	pag 2
1.3 - Elenco distribuzione	pag 5
1.3 - Premessa	pag 6
1.4 - Obiettivi della pianificazione	pag 6
➤ 2 - DESCRIZIONE DEL SITO	pag 8
2.1 - Inquadramento territoriale	pag 8
2.2 - Informazioni sul deposito	pag 11
2.3 - Descrizione delle attività svolte nel deposito e informazione sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate	pag 11
➤ 3 - SCENARI INCIDENTALI	pag 14
3.1 - Informazioni generali	pag 14
3.2 - Tipologia degli eventi incidentali	pag 15
3.3 - Delimitazione delle zone a rischio	pag 17
3.4 – Elementi territoriali e ambientali vulnerabili	pag 19
➤ 4 - MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	pag 23
4.1 - Le funzioni di supporto	pag 23
4.2 - La sala operativa, il Centro Coordinamento Soccorsi	pag 25
4.3 - L'organizzazione e le procedure	pag 26
. <i>Fase di Attenzione</i>	pag 26
. <i>Fase di Preallarme</i>	pag 27
. <i>Verifica reperibilità</i>	pag 29
. <i>Raccolta informazioni, sopralluoghi</i>	pag 29
. <i>Fase di Allarme</i>	pag 29
. <i>Regolamentazione della viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi, Unità di Comando Avanzato e Posto Medico Avanzato</i>	pag 31

. Attivazione sistemi di allarme	pag 31
. Evacuazione assistita	pag 34
. Attivazione C.C.S. Sala Operativa	pag 34
. Apertura aree di attesa della popolazione	pag 34
. Attivazione associazioni di volontariato	pag 34
. Cessato allarme	pag 35
4.4 - Le comunicazioni	pag 36

➤ **5 - RIEPILOGO SINTETICO DELLE FUNZIONI
DEGLI ENTI COINVOLTI IN EMERGENZA**

	pag 37
5.1 – Gestore	pag 37
5.2 – Prefettura	pag 37
5.3 – Comando Provinciale Vigili del Fuoco	pag 38
5.4 – Comune	pag 38
5.5 – Polizia Municipale	pag 39
5.6 – Questura	pag 39
5.7 – Polizia Stradale	pag 39
5.8 – Comando Provinciale Carabinieri	pag 39
5.9 – Comando Provinciale Guardia di Finanza	pag 39
5.10 – Provincia	pag 39
5.11 – Polizia Provinciale e Servizio Viabilità Provincia	pag 40
5.12 – AUSL Toscana Sud-Est	pag 40
5.13 – Servizio Emergenza 118	pag 40
5.14 – ARPAT	pag 40
5.15 – Volontariato	pag 40

➤ **6 – ALLEGATI (disgiunti)**

Allegato A:	Glossario
Allegato B:	Rubrica
Allegato C:	Responsabili delle funzioni di supporto
Allegato D:	Informazione alla popolazione
Allegato E:	Planimetria Deposito
	E.1 Planimetria grafica
	E.2 Planimetria su fotografia satellitare

Allegato F:	Mappa dei cancelli stradali
Allegato G:	Scheda di sicurezza Eni i-base (SAE 15W-40)
Allegato H:	Scheda di sicurezza gasolio
Allegato I:	Scheda di sicurezza GPL

1.3 – Elenco di distribuzione

-PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	ROMA
-MINISTERO DELL'INTERNO	ROMA
-MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	ROMA
-ISPRA	ROMA
-REGIONE TOSCANA	FIRENZE
-COMITATO TECNICO REGIONALE	FIRENZE
- PROVINCIA	GROSSETO
- COMUNE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- PREFETTURA	GROSSETO
- QUESTURA	GROSSETO
- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	GROSSETO
- COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	GROSSETO
- COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	GROSSETO
- SEZIONE POLIZIA STRADALE	GROSSETO
- POLIZIA PROVINCIALE	GROSSETO
POLIZIA MUNICIPALE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
-	
- ARPAT SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE	FIRENZE
- ARPAT DIPARTIMENTO	GROSSETO
- AUSL TOSCANA SUD-EST	GROSSETO
- SERVIZIO EMERGENZA 118	GROSSETO
- LOGIGAS	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

1.4 - Premessa

Il presente piano, redatto da un gruppo di lavoro appositamente istituito presso la Prefettura di Grosseto a seguito di attento esame degli scenari incidentali ipotizzabili, definisce le procedure che ciascun soggetto coinvolto nell'emergenza dovrà adottare in caso di incidente che possa avere delle ripercussioni all'esterno del deposito LOGIGAS SRL di Castiglione della Pescaia, Loc. Macchiascandona, tenuto conto dei quantitativi dei prodotti depositati, delle caratteristiche di pericolosità degli stessi, dell'ubicazione e degli effetti previsti.

Il piano di emergenza è suscettibile di modifiche sia per ottemperare agli obblighi di legge sia per recepire le eventuali modifiche significative che dovessero intervenire nella realtà interna ed esterna allo stabilimento.

Come previsto infatti dal comma 6, art 21 del Decreto Legislativo del 26/06/2015 n. 105, il Piano "è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei processi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti".

Al fine di consentire al presente piano di contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili, **tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure di emergenza sono tenuti a fornire tempestivamente notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione.**

Per eventuali aggiunte o varianti al piano, saranno trasmessi, di volta in volta, i file aggiornati del presente documento e/o degli allegati disgiunti.

1.5 – Obiettivi della pianificazione

Il presente documento, denominato PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DEPOSITO LOGIGAS SRL, è stato redatto in attuazione dell'art. 21 del Decreto Legislativo del 26/06/2015 n. 105, secondo le "Linee guida" prescritte con D.P.C.M. 25/02/2005.

Il presente piano:

- a) descrive gli scenari derivanti da evenienze calamitose collegate all'attività di stoccaggio di GPL e prodotti petroliferi.
- b) pianifica le misure da adottare da parte delle Autorità competenti per gestire l'emergenza e contenere al massimo le conseguenze dell'evento calamitoso sulla salute umana e sull'ambiente nonché l'attività informativa e di soccorso per le popolazioni delle zone coinvolte nell'emergenza;
- c) standardizza le procedure e i messaggi da diramare per la sua attivazione;
- d) predispone i sistemi di allarme indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo imminente;
- e) prevede, da parte del Sindaco, la preventiva informazione alla popolazione presumibilmente interessata dall'evento pericoloso;
- f) raccoglie la cartografia degli elementi vulnerabili unitamente ai luoghi ove è necessario inviare con tempestività i soccorsi.

Tale documento è stato realizzato con la collaborazione di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di questioni strettamente tecniche e l'acquisizione d'informazioni di carattere

territoriale.

Per la predisposizione del presente Piano di Emergenza Esterna, infatti, il Prefetto di Grosseto ha istituito un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti della Prefettura di Grosseto, del Servizio Protezione Civile della Provincia di Grosseto, del Comune di Castiglione della Pescaia, del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Grosseto, della Questura di Grosseto, del Comando Provinciale Carabinieri di Grosseto, del Comando Provinciale Guardia di Finanza di Grosseto, della Sezione Polizia Stradale di Grosseto, del Comando Polizia Provinciale di Grosseto, del Comando Polizia Municipale di Castiglione della Pescaia, del Settore Rischio Industriale di ARPAT - Area Vasta Centro di Firenze, del Dipartimento ARPAT di Grosseto, dell'Azienda USL Toscana Sud-Est, del Servizio Emergenza 118 di Grosseto e del deposito Logigas Srl.

2 – DESCRIZIONE DEL SITO

2.1 - Inquadramento territoriale

Il deposito Logigas Srl sorge in Loc. Macchiascandona, a circa 9 Km a nord-est di Castiglione della Pescaia,

Coordinate geografiche (Greenwich): latitudine Nord 42°48'28.52"N (centro deposito)

longitudine Est 11° 0'8.00"E

Coordinate chilometriche (Gauss-Boaga): (X) 4741454.4185 (centro deposito)

(Y) 1663735.0488

in un'area agricola con poche unità abitative.

I corsi d'acqua più vicini sono il fiume Bruna (che corre a circa 90 metri ad Est del deposito) e il corso del fosso Molla (che corre a circa 1.300 metri a Sud del deposito).

Nel P.S. (Piano Strutturale del Comune di Castiglione della Pescaia) la pericolosità idraulica è classificata P.I.E. ed in parte P.I.M.E., modificata con la LRT 41/18 in P3 alluvioni frequenti.

Nel P.A.I. la quasi totalità dell'area in cui insiste il deposito ricade nel "dominio idraulico".

Il deposito Logigas SRL. è ubicato in Loc. Macchiascandona nel comune di Castiglione della Pescaia che risulta classificato in IV classe di sismicità, ovvero comune a bassa sismicità.

L'ambiente immediatamente circostante è caratterizzato da:

- a nord – ovest dalla S.P. Macchiascandona e da terreni agricoli (nelle immediate vicinanze) e case sparse a circa 1000 metri.
- a nord – est da terreni agricoli e dal Fiume Bruna a circa 150 metri.
- a sud – est dalla S.P. del Padule e dall'Albergo ristorante "Macchiascandona" a circa 300 metri.
- a sud-ovest da case sparse a circa 500 metri.
- a ovest dalla strada provinciale Macchiascandona adiacente al deposito, da terreni agricoli e dalle case sparse "Le Palazzine" a circa 510 metri.

La via di comunicazione più vicina ed importante è la strada provinciale Macchiascandona, adiacente allo stabilimento.

Nelle aree circostanti l'impianto in parola non vi sono strutture strategiche o rilevanti (scuole, ospedali, centri per anziani o disabili, strutture industriali, linee principali di adduzione gas ed elettricità ecc.)

Le presenti immagini, tratte da GOOGLE EARTH sono meramente indicative dello stato dei luoghi circostanti lo stabilimento

Altezza circa Km 1.90



Altezza circa Km 6.70





- P1 - pericolosità bassa (alluvioni rare e di estrema intensità)
- P2 - pericolosità media (alluvioni poco frequenti)
- P3 – pericolosità elevata (alluvioni frequenti)

CARTOGRAFIA DEL PGRA (scala 1:5.000)

2.2 - Informazioni sul deposito



Dati identificativi

Società: LOGIGAS SRL
Deposito e uffici: Loc. Macchiascondona – 58043 Castiglione della Pescaia
tel. 0564/944007
Indirizzo P.E.C.: logigas@pec.ntc.it

Gestore

Sig. Lo Polito Giulio

Via P. Calamandrei 131, 52100 Arezzo

Tel. 0575/321044 Cell. omissis

Responsabile stabilimento e responsabile della sicurezza:

Sig. Lo Polito Giulio

Via P. Calamandrei 131, 52100 Arezzo

Tel. 0575/321044 Cell. omissis

Il deposito conta di n° 11 dipendenti diretti.

2.3 - Descrizione delle attività svolte nel deposito e informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

Deposito

L'attività svolta consiste: commercio al minuto e all'ingrosso di combustibili liquidi e gassosi, installazione, trasformazione, gestione e manutenzione di impianti termici, comunque tecnologicamente realizzabili; commercio e installazione di apparecchiature anche elettriche od elettroniche idonee all'uso o al consumo o comunque all'utilizzazione dei suddetti prodotti; imbottigliamento e manutenzione di latte di kerosene, e serbatoi in proprio e per conto terzi, loro manutenzione; realizzazione e gestione di reti canalizzate per distribuzione di gas e/o acqua, in convenzione con privati e/o con enti pubblici e trasporto sia in conto proprio che in conto terzi dei prodotti di cui sopra; commercio e manutenzione di estintori.

Lo stabilimento consiste nelle seguenti installazioni:

- n.1 punto di travaso ATB, con braccio di carico per fase liquida e un tubo flessibile per fase gas entrambi dotati di giunto antistrappo, un sistema per il collegamento delle ATB alla rete equipotenziale di terra che interdice le operazioni in caso di mancato o difettoso collegamento del mezzo;
- n.1 serbatoio interrato, metallico orizzontale, fornito di impianto di prot. catodica. Il serbatoio ha capacità volumetrica pari a 100 mc e pompa immersa. Il serbatoio è dotato di: indicatore di livello e pressione locali, trasmettitore di pressione con allarme d'alta pressione, trasmettitore di livello con allarme d'alto livello, trasmettitore di temperatura, sistema indipendente d'allarme e blocco per altissimo livello.

Lo stabilimento comprende inoltre:

- un locale per l'imbottigliamento del GPL con 4 bilance fisse, una rampa di svuotamento delle bombole difettose e/o sovrariempite ed un'area per la movimentazione e lo stoccaggio temporaneo di bombole fino a 1000 kg massimi di GPL;
- un'area esterna al locale d'imbottigliamento adibita a stoccaggio di bombole piene in gabbie metalliche fino a 50.000 kg massimi di GPL; un'area dedicata a stoccaggio di bombole vuote in gabbie metalliche fino a 25 mc massimi;
- una piazzola dove sono installati i compressori per la movimentazione del GPL;
- linee GPL;
- Un sistema di rivelazione di gas infiammabile in atmosfera a due soglie, con sensori ubicati nei punti pericolosi (travaso autobotti, serbatoi, locale d'imbottigliamento, sala compressori, deposito bombole piene). In caso di superamento della prima soglia d'intervento (25% del LEL) si attiva l'allarme relativo, in caso di superamento della seconda soglia d'intervento (50%), si attivano l'allarme relativo, le logiche di blocco dell'impianto GPL e gli impianti fissi antincendio ad acqua nebulizzata.
- Un impianto per la rivelazione di incendi a tubi termofondenti ed un impianto di pulsanti d'emergenza, che comandano le stesse logiche di allarme e blocco dell'impianto di rivelazione di gas in caso di superamento della seconda soglia d'intervento.
- un locale dove sono installate le pompe d'alimentazione dell'impianto antincendio;
- un serbatoio da 300 mc dedicato a contenere la riserva idrica antincendio;
- un impianto antincendio ad acqua nebulizzata per la protezione di punto di travaso e locale d'imbottigliamento oltre rete idranti;
- vari locali adibiti a magazzino ed officina;
- n.3 serbatoi interrati di cui due da 50 mc ed uno da 30 mc per stoccaggio di gasolio;
- n.1 serbatoio da 200 mc, metallico, verticale installato fuoriterra in bacino di contenimento, dedicato a stoccaggio di gasolio;
- una baia per il carico e lo scarico di gasolio;
- un locale per i compressori dell'aria; un locale per il gruppo elettrogeno;
- una costruzione dedicata a locale quadri elettrici e magazzino; una costruzione per uffici e servizi; un serbatoioetto metallico fuoriterra da 9 mc, dedicato a contenere gasolio ad uso interno con colonnina d'erogazione; un serbatoioetto interrato da 3 mc per GPL(propano commerciale) ad uso interno.

Caratteristiche e quantità massime delle sostanze presenti nel deposito

NUMERO CAS	Nome COMUNE	Pittogrammi	Classificazione di pericolo (CLP)	Principali caratteristiche di pericolosità (CLP)	QUANTITA' MAX PRESENTE (t)
68476-40-4	G.P.L.		Flam. Gas 1 Liquefied gas	H220 - Gas altamente infiammabile H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato	51'000 kg di bombole piene; 100 mc GPL in serbatoio interrato; 3 mc GPL in serbatoio interrato per uso interno
68334-30-5	Gasolio	  	Flam. Liquid 3 Acute Tox. 4 Skin Irrit. 2 Asp. Tox. 1 Carc. 2 STOT Rep. Exp. 2 Aquatic Chronic 2	H226 - Liquido e vapori infiammabili. H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315 - Provoca irritazione cutanea. H332 - Nocivo se inalato. H351 - Sospettato di provocare il cancro. H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, sangue) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermica). H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	50 mc gasolio autotrazione in serbatoio interrato; 200 mc gasolio agricolo in serbatoio aereo; 50 mc gasolio autotrazione in serbatoio interrato (bonificato) 30 mc gasolio autotrazione in serbatoio interrato (bonificato) 9 mc gasolio autotrazione per uso interno
N/A	Olio lubrificante (Eni i-Base SAE 15W40)		n/a	n/a	9000 kg (10 mc) oli lubrificanti

Notifica presentata: eventuali modifiche

Notifica presentata in data 6/11/2017.

Posizione ai sensi del D.P.R. n° 151/2011

La società ha presentato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco l'ultima S.C.I.A. prevenzione incendi in data 22/01/2019, prot. n. 684.

Posizione ai sensi del D. Lgs. n° 105/2015

L'azienda, ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n° 105, rientra tra gli stabilimenti di soglia inferiore, SSI.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate dal punto di vista impiantistico

L'impianto antincendio è costituito da:

- ❖ Una riserva idrica costituita da n°1 cisterne verticali fuori terra per una capacità complessiva di circa 300 metri cubi. Il reintegro avverrà tramite acquedotto.
- ❖ Una rete idranti chiusa ad anello sezionabile interrata in polietilene ad alta densità UNI 7611 Tipo 312 PN 16 a servizio di:
 - 3 idranti a colonna UNI 70
 - 9 idranti UNI 45
 - 2 idranti UNI 70 con attacco VVF posti in corrispondenza degli ingressi del deposito
 - 3 monitori brandeggianti
- ❖ Una linea acqua nebulizzata in Polietilene ad alta densità UNI 7611 Tipo 312 PN 16 destinata alla nebulizzazione del punto di travaso di carico scarico ATB
- ❖ Una linea acqua nebulizzata in Polietilene ad alta densità UNI 7611 Tipo 312 PN 16 destinata alla nebulizzazione del locale imbottigliamento GPL e deposito temporaneo bombole piene
- ❖ Una linea acqua nebulizzata in acciaio destinata alla irrorazione della sala pompe antincendio.

L'impianto è dotato di rete idranti soprasuolo a colonna, muniti di drenaggio onde evitare l'eventuale congelamento dell'acqua.

La rete idranti è ad anello, divisibile in tronchi mediante due valvola di intercettazione a cuneo gommato; il tutto disposto in modo da coprire tutta l'area degli elementi pericolosi e comunque a distanza reciproca non superiore a 60 metri. Gli idranti, facilmente accessibili, sono disposti in modo da non subire danneggiamenti dovuti al traffico. Gli idranti sono corredati ognuno di cassetta UNI 70/UNI 45 con relative manichette flessibili e lance a getto multiplo frazionato e chiavi.

Gli impianti di raffreddamento sono in grado di interessare contemporaneamente:

- Il punto di travaso
- Il locale imbottigliamento e deposito temporaneo bombole piene
- Le pompe antincendio
- Il deposito bombole piene mediante monitori brandeggianti di tipo manuale

e sono realizzati in modo che l'intera superficie da proteggere sia efficacemente ed uniformemente, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.M del 13 ottobre 1994 e la UNI EN 12845, irrorata dall'acqua di raffreddamento anche in caso di vento, alla portata prescritta.

Le tubazioni degli impianti di raffreddamento sono munite di dispositivi di drenaggio per consentire lo svuotamento dopo l'utilizzo.

L'impianto di raffreddamento è attivabile tramite i pulsanti di emergenza posizionati in varie parti dell'impianto. Tali dispositivi comandano una valvola pneumatica normalmente chiusa installata nel locale pompe antincendio. Le valvole manuali d'intercettazione, per la manutenzione, sono ubicate all'interno della sala pompe antincendio a oltre 20 metri dalle zone pericolose protette da muro e segnalate da cartello indicatore delle zone di intervento servite.

3 - SCENARI INCIDENTALI

3.1 – Informazioni generali

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali. Gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino. In base alla gravità, il territorio esterno allo stabilimento oggetto di pianificazione, è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni

morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento, per cui si avrà:

- Prima Zona “**di sicuro impatto**” (immediatamente adiacente al luogo dell'incidente e caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone)
- Seconda Zona “**di danno**” (esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani)
- Terza Zona “**di attenzione**” (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, da valutare da parte delle autorità locali).

3.2 - Tipologia degli eventi incidentali

Natura dei rischi di incidente rilevante

I GPL sono caratterizzati da spiccate caratteristiche d'inflammabilità; sono prodotti chimicamente stabili e non danno origine a reazioni pericolose oltre a quella di combustione. I vapori hanno densità superiore alla densità dell'aria, per cui in caso di rilascio tendono a rimanere al suolo e ad introdursi in cavità, pozzetti, ecc. al di sotto del piano di campagna. Il propano ed il butano allo stato puro sono quasi inodori; i GPL possono avere odore caratteristico solo se odorizzati per uso combustione.

Il gasolio è un liquido e vapore infiammabile ed è tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. È un prodotto chimicamente stabile e non dà origine a reazioni pericolose oltre a quella di combustione. Questo materiale può accumulare una carica statica per scorrimento o agitazione e può essere acceso da una scarica elettrostatica. Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare miscele infiammabili e esplosive con l'aria. I vapori emessi dal prodotto sono più pesanti dell'aria e possono accumularsi con alta concentrazione nel suolo, in cavità, canali e cantine al di sotto del piano di campagna.

Il rischio di incidenti per incendi, esplosioni e dei conseguenti infortuni traumatici, risulta per i GPL prevalente rispetto alla problematica dell'esposizione di lunga durata o al rischio ambientale. Per il deposito Logigas Srl la natura dei rischi è strettamente associata alla natura intrinseca dei GPL stessi (caratteristiche di infiammabilità ed esplodibilità) e dei prodotti petroliferi, oltre alla presenza costante di recipienti a pressione.

Gli scenari incidentali sono riconducibili a:

- perdita di contenimento di linea/apparecchiatura con rilascio di GPL e incendio / esplosione
 - perdita di contenimento di linea/apparecchiatura con rilascio di gasolio e immissione nell'ambiente o incendio
- Gli eventi esterni che potrebbero determinare un rischio per la sicurezza del deposito sono:
- alluvione
 - incendio esterno

Nella Tabella seguente si riassumono gli scenari incidentali identificati dal Gestore con effetti all'esterno dello stabilimento:

Cause	Scenario Incidentale	Top Event
Rottura di compressore, tubazione di fase liquida o vapore di GPL	Jet Fire	Top Event Sequenza SS1 Rottura del tratto non intercettabile di tronchetto di serbatoio in fase liquida Zona I (12,5 kW/m ²): 42 m Zona II (5 kW/m ²): 51 m Zona III (3 kW/m ²): 70 m
Rottura di compressore, tubazione di fase liquida o vapore di GPL	Flash Fire	Top Event Sequenza SS1 Rottura del tratto non intercettabile di tronchetto di serbatoio in fase liquida Classe meteo: F2 Zona I (LFL): 168 m Zona II (½ LFL): 259 m

In relazione al rischio di rilascio di idrocarburi e alluvione, al momento il Gestore sta effettuando una valutazione delle possibili conseguenze per la salute e l'ambiente.

Il Comitato Tecnico incaricato di redigere il presente P.E.E., sulla base delle informazioni attualmente disponibili, ha preso a riferimento come ipotetico evento il rilascio di GPL da rottura del tratto non intercettabile di tronchetto di serbatoio in fase liquida.

Il Comitato Tecnico ha deciso di assumere come distanze di danno quelle relative all'incendio di una nube di vapori (Flash fire) originata da un rilascio di GPL, perché maggiormente cautelative, visto che comprendono quelle di tutti gli altri casi che possono consistere in:

- Pool fire, cioè incendio dei vapori che si sprigionano da un'eventuale pozza che si potrebbe formare, in certe condizioni, a seguito di un considerevole rilascio di GPL
- Jet fire, cioè un getto di fuoco che a partire dal foro sull'apparecchiatura potrebbe colpire un altro obiettivo sensibile o semplicemente dar luogo ad effetti di irraggiamento come i primi due casi.

È ritenuto non credibile lo scenario di esplosione di nube non confinata in quanto la massima quantità di vapori in campo di infiammabilità risulta inferiore a 1500 kg.

Il Flash fire, cioè la combustione repentina di una nube di GPL, ha effetti prevalentemente termici; gli effetti di sovrappressione sono trascurabili.

Ricordiamo che le distanze di danno sono relative ai livelli di sovrappressione, irraggiamento e concentrazione di legge a seconda dello scenario considerato e sono riportati nella tabella che segue:

Scenario incidentale	Elevata letalità (1)	Inizio letalità (2)	Lesioni irreversibili (3)	Lesioni reversibili (4)
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
BLEVE/Fireball (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	350 kJ/m ²	200 kJ/m ²	125 kJ/m ²
Flash-fire (radiazione termica istantanea)	LFL	1/2 LFL		
VCE - UVCE (sovrappressione di picco)	0,3 bar (0,6 bar per spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
Rilascio tossico (dose assorbita)	LC ₅₀ (30', hmn)		IDLH	

Le due zone della pianificazione di emergenza (di sicuro effetto e di danno) corrispondono al raggiungimento del limite inferiore di infiammabilità (LFL) e di ½ LFL.

3.3 - Delimitazione delle zone a rischio

L'istruttoria tecnica ha stabilito le seguenti distanze in corrispondenza delle zone a rischio centrate sull'origine del rilascio di GPL:

- zona di sicuro impatto **r = 168 m**

- zona di danno **r = 259 m**

- zona di attenzione **r = 518 m**

I cerchi corrispondenti a tali valori sono riportati nella foto aerea di seguito riprodotta:



DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO

- ⊙ DEPOSITO (origine rilascio serbatoio GPL)
- ZONA DI SICURO IMPATTO (raggio di m. 168)
- ZONA DI DANNO (raggio di m.259)
- ZONA DI ATTENZIONE (raggio di m. 518)

Pertanto qualora dovesse verificarsi una situazione di emergenza, a prescindere dalla tipologia di incidente prospettato, ai fini della presente pianificazione verrà considerata come area di possibile interesse quella massima individuata secondo i criteri sopra elencati e classificata come “zona di attenzione”.

Al di fuori della “zona di danno” le persone presenti verrebbero protette dalla presenza di schermi o

barriere sia dagli effetti termici che dall'onda di pressione senza indossare alcun DPI (potrebbero essere per esempio gli stessi automezzi).

Il personale al contrario che per motivi operativi deve intervenire all'interno della prima e seconda zona (Vigili del Fuoco e addetti antincendio del deposito) deve indossare i DPI in dotazione, idonei ad assicurare protezione adeguata nei confronti degli effetti termici e di sovrappressione, ma certamente insufficiente in caso di esplosione e formazione della "Fireball".

3.4 - Elementi territoriali e ambientali vulnerabili

Nella zona definita "di sicuro impatto" (distanza di 168 metri) non risiede alcuna famiglia. L'abitazione presente, intestata al Demanio Pubblico dello Stato, risulta disabitata.

Nella zona definita "di danno" (distanza di 259 metri) non risiede alcuna famiglia. L'abitazione presente, intestata al Demanio Pubblico dello stato, risulta disabitata.

Nella zona definita "di attenzione" (distanza di 518 metri) risiedono 4 famiglie. (Ristorante Macchiascondona, Bar Macchiascondona, Abitazione Famiglia Rabiti, Abitazione Famiglia Zambenardi), di cui nessuno con età inferiore ai 15 anni.

Nel dettaglio:



BAR MACCHIASCONDONA

..... omissis



Abitazione privata

..... omissis



RISTORANTE – ALBERGO MACCHIASCANDONA

..... omissis



Abitazione privata

..... omissis



Abitazione Demanio Pubblico dello Stato

..... omissis



IMPIANTO DI RIDUZIONE ENERGIA DI TOSCANA ENERGIA (TPRM)

..... omissis

(I dati sono stati acquisiti in data 02/10/2018. Tali dati dovranno essere periodicamente aggiornati dal responsabile della funzione “Assistenza alla popolazione” nel relativo piano di funzione).

Entro il predetto raggio non sono presenti centri sensibili e infrastrutture critiche (ospedali, scuole, case di riposo, uffici, centri commerciali, cinema, campeggi, stadi, strutture industriali, ecc...).

4 - MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

4.1 - Le funzioni di supporto

Per la gestione dell'emergenza sarà adottato, presso la **Sala Operativa Unica di Protezione Civile**, ubicata in Piazza Martiri d'Istia a Grosseto c/o stabile dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto o, in alternativa, presso altra sede all'uopo indicata dal Prefetto, il modello organizzativo "Metodo Augustus"; tale modello organizzativo, semplice e flessibile, prevede lo schema di gestione dell'emergenza diviso in funzioni.

Tale modello organizzativo, semplice e flessibile, prevede lo schema di gestione dell'emergenza diviso in funzioni.

Ogni singola funzione è rappresentata da un responsabile, designato dal proprio ente di appartenenza su richiesta della Prefettura, che censisce e acquisisce in "tempo di pace" le risorse, predispone un piano di funzione e le relative procedure.

In emergenza è questo rappresentante che riveste il ruolo di esperto della funzione di riferimento.

I responsabili di ciascuna funzione sono individuati **nell'allegato C**. Essi si assumono l'obbligo di aggiornare i dati del proprio piano di funzione.

Il presente PEE prevede l'utilizzo delle seguenti funzioni di supporto, individuate in breve dalla F e da un numero progressivo, tra quelle individuate dal modello organizzativo d'intervento Metodo Augustus:

F2 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Il responsabile è un rappresentante dell'AUSL Toscana Sud-Est, coadiuvato da un rappresentante del Servizio Emergenza 118 che coordinerà il Volontariato Sanitario
F3 MASS MEDIA - INFORMAZIONE	Il rappresentante di tale funzione è un rappresentante della Prefettura, che, coordinandosi con i Sindaci interessati, procederà alla divulgazione delle notizie alla stampa.
F4 VOLONTARIATO (non sanitario)	Il responsabile di tale funzione è un rappresentante della Provincia. Per il rischio industriale, non avendo il Volontariato un grado di qualificazione necessario per operare munito di dispositivi di protezione individuale, l'ambito di operatività è limitato all'esterno delle zone di pericolo.
F6 TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'	Il responsabile è un rappresentante della Questura di Grosseto. La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Concorrono per questa attività la Polizia Municipale di Castiglione della Pescaia, la Questura, la Polizia Stradale, il Comando Prov. Carabinieri, il Comando Prov. Guardia di Finanza, la Polizia Provinciale. Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.

F9 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Il responsabile è un rappresentante del Comune di Castiglione della Pescaia. Il responsabile di questa funzione, al verificarsi dell'evento dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: • Persone • Edifici pubblici • Edifici privati • Impianti industriali • Servizi essenziali • Attività produttive • Opere di interesse culturale • Infrastrutture pubbliche • Agricoltura e zootecnia Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castiglione della Pescaia e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. Si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo ci si dovrà avvalere di esperti ambientali della Provincia e dell'ARPAT.
F10 STRUTTURE OPERATIVE	Il responsabile di tale funzione è un rappresentante della Prefettura, che dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il Centro di Coordinamento Soccorsi.
F11 ENTI LOCALI	Il responsabile di tale funzione è un rappresentante del Comune di Castiglione della Pescaia, che dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata all'evento.

F13 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Il responsabile di tale funzione è un rappresentante del Comune di Castiglione della Pescaia. Egli dovrà fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni, organizzando le aree di attesa della popolazione dove fornire ogni tipo di assistenza (alimentare, sanitaria ecc.)
F15 <i>(Tale nuova funzione di supporto, non prevista nel Metodo Augustus, è stata inserita al fine di distinguere le competenze e le attività ARPAT, in campo ambientale, da quelle della funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria")</i> PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	Il responsabile di tale funzione è un rappresentante dell'ARPAT - Dipartimento provinciale di Grosseto. ARPAT dovrà: • fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, acquisendo e fornendo informazioni sulle sostanze coinvolte e sui rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento • effettuare, nella fase post-incidentale, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, con eventuali analisi di laboratorio • trasmettere direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni effettuate • fornire supporto e collaborazione nella gestione del post-emergenza e nella predisposizione di eventuali azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente e dei luoghi dove si è verificato l'evento, anche in relazione con le risultanze dei monitoraggi predisposti.

In caso di necessità potrà essere valutata l'attivazione di ulteriori funzioni.

(Il responsabile della funzione di supporto F 13- Assistenza alla popolazione – del Comune di Castiglione della Pescaia provvederà all'aggiornamento con cadenza almeno semestrale, nel relativo piano di funzione, dei dati relativi ai residenti e alle persone comunque presenti nelle zone a rischio di cui al punto 3.4 del piano. Tale aggiornamento dovrà avvenire sia con riferimento ai dati numerici riportati al citato punto 3.4, sia in forma analitica con riguardo ai dati, anche anagrafici, della popolazione comunque interessata dalle azioni derivanti dal piano.

Il responsabile della funzione F 2 – Sanità ed assistenza sociale – della AUSL Toscana Sud-Est provvederà alla formazione, dei dati, anche anagrafici, relativi alle persone diversamente abili o in stato di permanente inabilità interessate dalle azioni derivanti dal piano in quanto residenti nelle zone a rischio e, per i non residenti, con riferimento al luogo di presenza nelle medesime zone.)

4.2 - La sala operativa

La gestione del PEE è supportata dalla **Sala Operativa Unica di Protezione Civile**, ubicata in Piazza Martiri d'Istia a Grosseto c/o stabile dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto o, in alternativa, presso altra sede all'uopo indicata dal Prefetto. Nella fase di "allarme" gli Enti interessati all'emergenza dovranno assicurare, nelle proprie sedi, la presenza h24 di operatori collegati costantemente con la Sala Operativa Unica di Protezione Civile, dove sarà attivato il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).

Il C.C.S., dal momento della sua costituzione, diventa l'organo di coordinamento e le decisioni operative saranno prese in quella sede con la consulenza dei tecnici confluiti nella sala operativa.

Il **Centro Coordinamento Soccorsi** presieduto dal Prefetto o da un suo delegato sarà così composto:

- Presidente Provincia
- Sindaco
- Questore
- Comandante Provinciale Vigili del Fuoco
- Comandante Provinciale Carabinieri
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza
- Comandante Sezione Polizia Stradale
- Comandante Polizia Provinciale
- Comandante Polizia Municipale
- Dirigente Generale AUSL Toscana Sud-Est
- Dirigente Servizio Emergenza 118
- Dirigente Provinciale ARPAT
- Responsabile Logigas Srl

I predetti potranno all'occorrenza essere rappresentati da un proprio delegato. Viene fatta salva la possibilità di convocare rappresentanti di altri enti il cui apporto si rilevi utile durante l'emergenza.

4.3 - L'organizzazione e le procedure

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE.

I livelli di allerta sono: ATTENZIONE – PREALLARME – ALLARME.

Ad ogni “**livello**” corrisponde la relativa “**fase**” di attuazione delle misure di intervento.

FASE DI ATTENZIONE

Si instaura il livello di attenzione conseguentemente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può essere avvertito dalla popolazione creando in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione.

La prima valutazione della segnalazione di pericolo o del verificarsi di un evento avverrà necessariamente all'interno dello stabilimento e sarà inizialmente gestita secondo quanto previsto dalle procedure predisposte dal gestore nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza.

Nella “**Fase di Attenzione**” il gestore dovrà comunicare immediatamente l'evento al Comando Provinciale dei VVF e alla Prefettura, nonché, compatibilmente con l'attuazione delle procedure previste dal sistema di gestione della sicurezza, darne notizia al Comune di Castiglione della Pescaia, al Servizio Emergenza 118, alla Questura, al Comitato Tecnico Regionale, alla Regione, all'ARPAT, al Servizio Protezione Civile della Provincia, al fine di consentire l'opportuna gestione degli eventi in corso. Allo scopo il gestore assicurerà una prima informazione telefonica per poi procedere, nei tempi che si renderanno possibili, ad una comunicazione recante informazioni più esaurienti circa tutte le circostanze dell'evento e le misure adottate.

FASE DI PREALLARME

Si instaura il livello di preallarme quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendi, esplosioni, fumi ecc...) vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungono i livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione o l'ambiente.

Qualora, una volta completata la descritta procedura di valutazione, il gestore ritenga che il pericolo possa interessare anche aree esterne allo stabilimento dovrà informare immediatamente il Comando Provinciale dei VVF e la Prefettura, nonché, compatibilmente con l'attuazione delle procedure previste dal sistema di gestione della sicurezza, darne notizia al Comune di Castiglione della Pescaia, al Servizio Emergenza 118, alla Questura, al Comitato Tecnico Regionale, alla Regione, all'ARPAT, al Servizio Protezione Civile della Provincia.

Della segnalazione di cui sopra e di eventuali altre segnalazioni pervenute alle varie centrali operative da parte di cittadini o enti, dovrà essere informato il Dirigente della Protezione Civile o il Dirigente di turno della Prefettura, reperibile H24, tramite il centralino **(tel. 0564/433111)**.

La Prefettura, appena ricevuta la segnalazione e fatti i riscontri necessari, qualora il pericolo sia solo potenziale (altrimenti si passa direttamente alla fase di Allarme), al fine di consentire l'attivazione preventiva delle strutture affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale, dichiara l'avvio della **"Fase di Preallarme"** contattando telefonicamente i seguenti enti:

- ⇒ Servizio Protezione Civile Comune di Castiglione della Pescaia
- ⇒ Servizio Protezione Civile Provincia
- ⇒ Comando Provinciale VV.F.
- ⇒ Questura
- ⇒ Comando Provinciale Carabinieri
- ⇒ Comando Provinciale Guardia di Finanza
- ⇒ Sezione Polizia Stradale
- ⇒ Comando Polizia Provinciale
- ⇒ Comando Polizia Municipale di Castiglione della Pescaia
- ⇒ A.U.S.L. Toscana Sud-Est
- ⇒ Servizio Emergenza 118
- ⇒ ARPAT

per diffondere la seguente comunicazione che, contestualmente, sarà formalmente diramata via PEC:

PREALLARME P.E.E. LOGIGAS SRL

U R G E N T E

- AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	GROSSETO
- AL SINDACO DEL COMUNE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- AL QUESTORE	GROSSETO
- AL COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI	GROSSETO
- AL COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	GROSSETO
- AL COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	GROSSETO
- AL DIRIGENTE SEZIONE POLSTRADA	GROSSETO
- AL COMANDANTE POLIZIA PROVINCIALE	GROSSETO
- AL COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
-AL DIRETTORE GENERALE AUSL TOSCANA SUD EST	GROSSETO
- AL DIRIGENTE SERVIZI EMERGENZA MEDICA "118"	GROSSETO
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA	GROSSETO
-AL DIRIGENTE ARPAT	GROSSETO
E PER CONOSCENZA:	
- ALLA S.O.U.P. REGIONE TOSCANA	FIRENZE
- AL COMANDO REGGIMENTO SAVOIA CAVALLERIA	GROSSETO
- AL COMANDO IV STORMO CACCIA	GROSSETO
- ALLA GEA	GROSSETO
- ALLA TELECOM	GROSSETO
- ALL' ENEL	GROSSETO
-ALLA SOC. TIEMME -RAMA MOBILITA'	GROSSETO
- AL COMPARTIMENTO A.N.A.S.	FIRENZE
-ALL' ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	GROSSETO
-ALLA LOGIGAS SRL	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

PER L'ALLERTAMENTO DEI RISPETTIVI ORGANI TECNICI E DEI SERVIZI DI SOCCORSO, SI COMUNICA CHE RELATIVAMENTE AL DEPOSITO LOGIGAS SRL SITO IN CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, LOC. MACCHIASCANDONA, E' STATA SEGNALATA UNA EMERGENZA CHE POTREBBE INTERESSARE AREE ESTERNE ALLO STABILIMENTO. SI INVITANO PERTANTO LE SIGNORIE LORO A PORRE IN ESSERE LE ATTIVITA' PREVISTE PER LA FASE DI "PREALLARME" DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA. GLI ENTI IN INDIRIZZO SONO INOLTRE INVITATI A PREALLERTARE I PROPRI REFERENTI E I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO. IL PREFETTO DI GROSSETO.

GROSSETO / /

Procedure da porre in essere a seguito della comunicazione di attivazione della “Fase di Preallarme”

VERIFICA REPERIBILITÀ

ENTI COMPETENTI: TUTTI GLI ENTI IN INDIRIZZO NELLA COMUNICAZIONE

La comunicazione avverte dell'esistenza di una situazione di potenziale pericolo nello stabilimento in quanto il Gestore ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco; tutti gli Enti coinvolti nella fase di PREALLARME dovranno pertanto richiamare i propri addetti in reperibilità ed attivare tutte le procedure necessarie per garantire una immediata attuazione delle attività di competenza in caso di passaggio alla fase di “allarme”.

RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI, SOPRALLUOGHI ECC.

ENTI COMPETENTI: TUTTI GLI ENTI IN INDIRIZZO NELLA COMUNICAZIONE

A prescindere da eventuali indicazioni particolari contenute nelle comunicazioni, gli enti pre-allarmati dovranno porre in essere all'esterno della “Zona di Attenzione”, eccezion fatta per i Vigili del Fuoco, tutte le attività di monitoraggio e controllo autonomamente ritenute necessarie nel caso in esame riferendo immediatamente alla Prefettura eventuali esiti significativi.

FASE DI ALLARME

Si instaura il livello di allarme quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Nella “**Fase di Allarme**” si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE e la costituzione del CCS la **Sala Operativa Unica di Protezione Civile**, ubicata in Piazza Martiri d'Istia a Grosseto c/o stabile dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto o, in alternativa, presso altra sede all'uopo indicata dal Prefetto.

La Prefettura da avvio alla “Fase di Allarme” contattando telefonicamente i seguenti enti:

- ⇒ Servizio Protezione Civile Comune di Castiglione della Pescaia
- ⇒ Servizio Protezione Civile Provincia
- ⇒ Comando Provinciale VV.F.
- ⇒ Questura
- ⇒ Comando Provinciale Carabinieri
- ⇒ Comando Provinciale Guardia di Finanza
- ⇒ Sezione Polizia Stradale
- ⇒ Comando Polizia Provinciale
- ⇒ Comando Polizia Municipale di Castiglione della Pescaia
- ⇒ A.U.S.L. Toscana Sud-Est
- ⇒ Servizio Emergenza 118
- ⇒ ARPAT

per diffondere la seguente comunicazione che, contestualmente, sarà formalmente diramata via PEC:

ALLARME P.E.E. LOGIGAS SRL

U R G E N T E

- AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	GROSSETO
- AL SINDACO DEL COMUNE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- AL QUESTORE	GROSSETO
- AL COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI	GROSSETO
- AL COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	GROSSETO
- AL COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	GROSSETO
- AL DIRIGENTE SEZIONE POLSTRADA	GROSSETO
- AL COMANDANTE POLIZIA PROVINCIALE	GROSSETO
- AL COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
-AL DIRETTORE GENERALE AUSL TOSCANA SUD EST	GROSSETO
- AL DIRIGENTE SERVIZI EMERGENZA MEDICA "118"	GROSSETO
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA	GROSSETO
-AL DIRIGENTE ARPAT	GROSSETO

E PER CONOSCENZA:

- ALLA S.O.U.P. REGIONE TOSCANA	FIRENZE
- AL COMANDO REGGIMENTO SAVOIA CAVALLERIA	GROSSETO
- AL COMANDO IV STORMO CACCIA	GROSSETO
- ALLA GEA	GROSSETO
- ALLA TELECOM	GROSSETO
- ALL' ENEL	GROSSETO
-ALLA SOC. TIEMME -RAMA MOBILITA'	GROSSETO
- AL COMPARTIMENTO A.N.A.S.	FIRENZE
-ALL' ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	GROSSETO
-ALLA LOGIGAS SRL	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

SI COMUNICA CHE RELATIVAMENTE AL DEPOSITO LOGIGAS SRL, SITO IN CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, LOC. MACCHIASCANDONA, E' STATA SEGNALATA UNA EMERGENZA TALE DA DOVER DICHIARARE LO STATO DI ALLARME. SI INVITANO PERTANTO GLI ENTI IN INDIRIZZO A PORRE IN ESSERE IMMEDIATAMENTE LE ATTIVITA' PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA TENENDO COSTANTEMENTE INFORMATO QUESTO UFFICIO. GLI ENTI IN INDIRIZZO VORRANNO INVIARE IMMEDIATAMENTE IL PROPRIO REFERENTE E I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO PRESSO LA SALA OPERATIVA UNICA DI PROTEZIONE CIVILE IN PIAZZA MARTIRI D'ISTIA A GROSSETO, PER L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E DELLA SALA OPERATIVA.

IL PREFETTO DI GROSSETO.

GROSSETO / /

Procedure da porre in essere a seguito della comunicazione di attivazione della “Fase di Allarme”

REGOLAMENTAZIONE DELLA VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI, UNITA' DI COMANDO AVANZATO E POSTO MEDICO AVANZATO

ENTI COMPETENTI: POLIZIA MUNICIPALE - POLIZIA STRADALE – QUESTURA - CARABINIERI - GUARDIA DI FINANZA – POLIZIA PROVINCIALE– VV.F. – SERVIZIO EMERGENZA 118

L'azione consiste nel creare un'area di crisi con istituzione di posti di blocco presidiati, H24 e fino a cessate esigenze, da forze di polizia. Il fine di questi posti di blocco o cancelli è quello di impedire o deviare il traffico al fine di interdire l'afflusso di traffico veicolare nelle zone a rischio e agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento. Le forze di polizia si disporranno come previsto nell'**allegato F**, impedendo che le persone si dirigano verso l'area interessata, facilitando altresì il transito dei mezzi di soccorso e l'evacuazione assistita della popolazione, qualora necessaria. Contestualmente verranno predisposti, secondo quanto indicato nel suddetto **allegato F**, il posto di Comando Avanzato all'interno dell'Unità di Comando Locale mobile dei Vigili del Fuoco, e il Posto Medico Avanzato del 118. Presso l'Unità di Comando Locale è prevista la presenza del Direttore Tecnico dei Soccorsi (Comandante VVF o suo delegato) di un rappresentante della Questura e del Direttore del Soccorso Sanitario (a cura del Servizio Emergenza 118). In prossimità dell'Unità di Comando Locale dovranno comunque confluire anche le ambulanze necessarie ai primi soccorsi.

ATTIVAZIONE DEI SISTEMI DI ALLARME PER LA SEGNALEZIONE DELLO STATO DI ALLARME ALLA POPOLAZIONE

ENTI COMPETENTI: IL GESTORE DELLA LOGIGAS S.R.L.- VV.F. - PREFETTURA - POLIZIA MUNICIPALE

Durante l'orario di attività del deposito, in caso di attivazione (manuale o tramite l'impianto di rilevazione del gas) del sistema di allarme interno, consistente in due differenti sirene di cui una con udibilità limitata all'interno del deposito (ronzatore), mentre l'altra sirena è udibile anche all'esterno del deposito; il personale addetto alla squadra di emergenza, adeguatamente equipaggiato, è in grado di intervenire tempestivamente adottando le procedure predisposte dal gestore nell'ambito di attuazione del sistema di gestione della sicurezza.

Durante l'orario di chiusura il deposito non è presidiato (viene effettuata una verifica costante, soprattutto ai fini dell'antintrusione, tramite sistema di allarme perimetrale oltre che settoriale nelle zone interne del deposito”).

In caso di allarme segnalato dall'impianto di rilevazione del gas, oltre all'attivazione del sistema di allarme interno, parte automaticamente una comunicazione telefonica di pericolo al responsabile del deposito e a un addetto alla sicurezza dell'impianto.

In entrambi i casi, al verificarsi di un evento incidentale che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può essere avvertito dalla popolazione creando in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, il responsabile del deposito o chi per lui dovrà avvertire immediatamente il Comando Provinciale dei VVF e la Prefettura, nonché, compatibilmente con l'attuazione delle procedure previste dal sistema di gestione della sicurezza, darne notizia al Comune di Castiglione della Pescaia, al Servizio Emergenza 118, alla Questura, al Comitato Tecnico Regionale, alla Regione, all'ARPAT, al Servizio Protezione Civile della Provincia, per l'adozione degli opportuni livelli di allerta e relative fasi.

Il funzionario più alto in grado dei Vigili del Fuoco intervenuti sul posto valuta l'entità dell'incidente e, qualora lo ritenga necessario, dà disposizione per l'attivazione immediata

dell'allarme alla popolazione e per l'attivazione del PEE, dandone contestuale comunicazione al dirigente di turno della Prefettura e al Comune di Castiglione della Pescaia.

L'allarme alla popolazione è composito e consiste in:

- avviamento di una sirena situata all'interno dello stabilimento, con attivazione automatica da parte dell'impianto antincendio e dei sensori gas, o con attivazione manuale tramite i pulsanti di emergenza, avente la massima portata possibile, installata e mantenuta ad opera della Logigas Srl.

FOTOGRAFIE PULSANTI EMERGENZA CHE ATTIVANO LA SIRENA



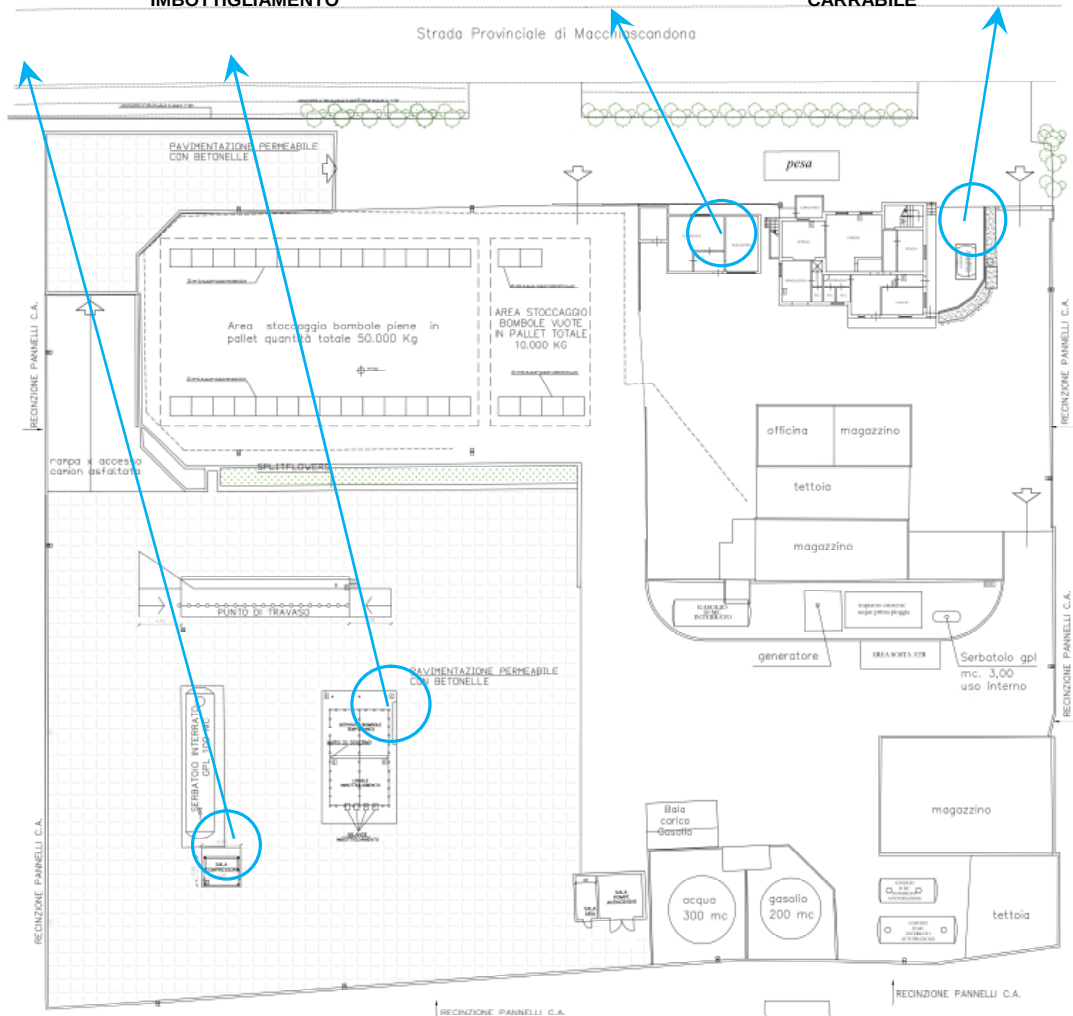
PULSANTE COMPRESSORE

PULSANTE
IMBOTTIGLIAMENTO

PULSANTE QUADRO PLC

PULSANTI
CARRABILE

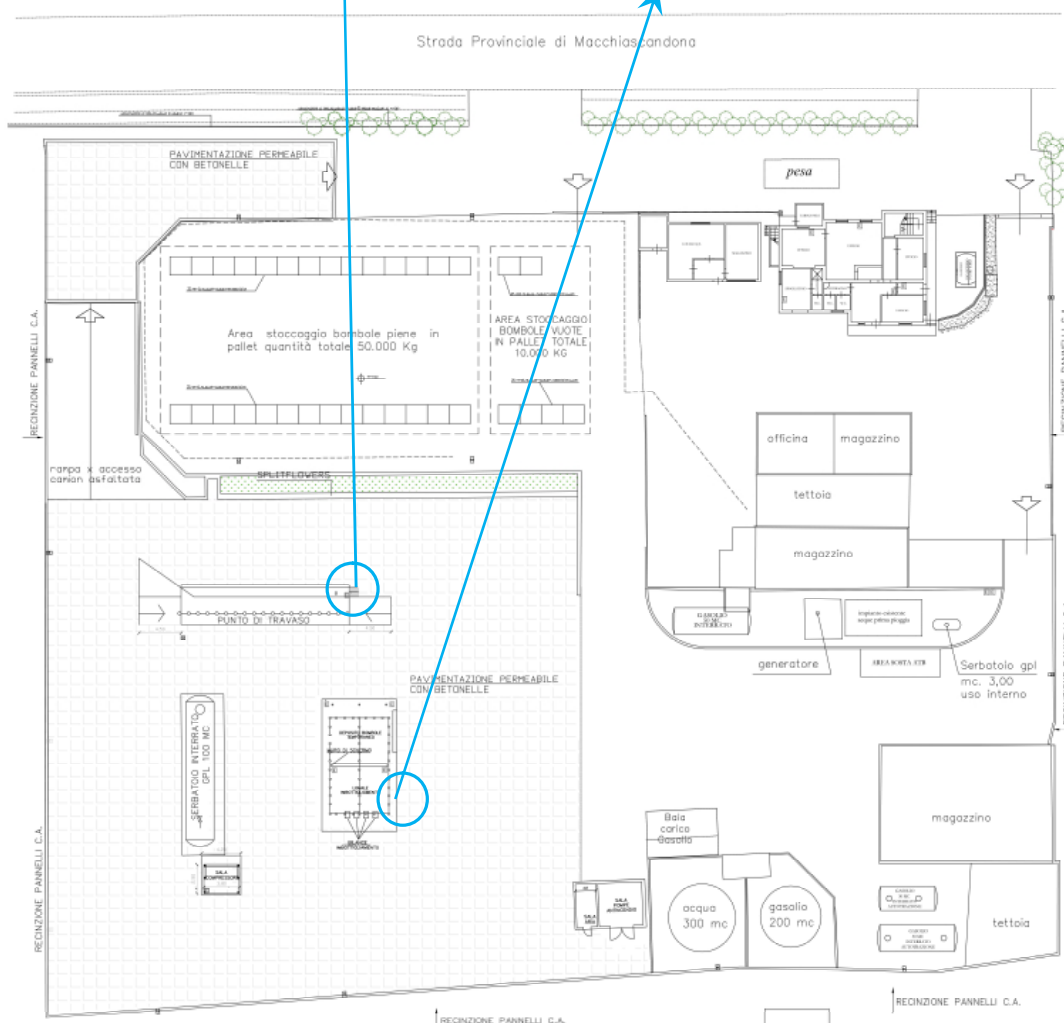
CANCELLO





PULSANTE TRAVASO

**PULSANTE
IMBOTTIGLIAMENTO**



UBICAZIONE PULSANTI DI EMERGENZA PER ATTIVAZIONE SIRENA, CHIUSURA DI TUTTE LE VALVOLE PNEUMATICHE IMPIANTO, DISATTIVAZIONE IMPIANTO ELETTRICO DEL LATO GPL E ATTIVAZIONE IMPIANTO ANTINCENDIO A DILUVIO

- avviso alla popolazione per mezzo di automezzi del Comune di Castiglione della Pescaia muniti di altoparlanti.

La popolazione presente nella zona interessata, udito il segnale acustico emesso dal dispositivo di allarme del deposito e/o le comunicazioni tramite altoparlanti (*di cui è stata edotta nella fase di informazione preventiva alla popolazione*), provvederà ad adottare le misure di protezione previste per il riparo al chiuso.

EVACUAZIONE ASSISTITA

ENTI COMPETENTI: POLIZIA DI STATO-CARABINIERI-GUARDIA DI FINANZA – POLIZIA MUNICIPALE - SERVIZIO EMERGENZA 118 - PROVINCIA - VOLONTARI -VV.F.

In generale, per gli eventi e gli scenari ipotizzati, per la protezione della popolazione è previsto, in via prioritaria, il rifugio al chiuso, e solo in particolari circostanze l'allontanamento.

Il ricorso all'evacuazione sarà stabilito dal Centro di Coordinamento Soccorsi sulla base degli elementi tecnici che saranno tempestivamente forniti, per la parte di rispettiva competenza, da Vigili del Fuoco, AUSL Toscana Sud-Est e ARPAT.

L'eventuale allontanamento dalla zona sarà segnalato alla popolazione dalla Polizia Municipale e dalle altre Forze di Polizia a mezzo di altoparlanti (*secondo le modalità delle quali è stata edotta nella fase di informazione preventiva alla popolazione*).

ATTIVAZIONE C.C.S. - SALA OPERATIVA

ENTI COMPETENTI: PREFETTURA - PROVINCIA

Nella comunicazione di allarme è già contenuto l'invito agli enti interessati ad inviare il proprio referente presso la **Sala Operativa Unica di Protezione Civile**, ubicata in Piazza Martiri d'Istia a Grosseto c/o stabile dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto o, in alternativa, presso altra sede all'uopo indicata dal Prefetto, per l'attivazione della Sala Operativa e del Centro di Coordinamento Soccorsi, dal quale verranno diramate tutte le direttive per la gestione dell'emergenza.

Al Centro di Coordinamento Soccorsi parteciperanno solo rappresentanti degli enti in indirizzo nella comunicazione di allarme e i responsabili delle funzioni di supporto individuati **nell'allegato C**, fatta salva la possibilità di convocare rappresentanti di altri enti il cui apporto si riveli utile nel momento dell'emergenza.

APERTURA AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

ENTI COMPETENTI: COMUNE – PROVINCIA – FORZE DI POLIZIA - A.U.S.L. TOSCANA SUD EST – SERVIZIO 118 - VOLONTARIATO

Le aree di attesa della popolazione, nelle quali potranno essere ricoverate le persone eventualmente allontanate dall'area a rischio che non abbiano trovato autonoma sistemazione, saranno attivate secondo il piano di funzione elaborato e aggiornato dal responsabile della Funzione "Assistenza alla popolazione".

Il Comune di Castiglione della Pescaia si occuperà degli aspetti tecnico logistici, coadiuvato dalle forze di polizia per gli aspetti inerenti l'ordine e la sicurezza pubblica e dal volontariato, mentre la AUSL Toscana Sud-Est e il Servizio 118 forniranno personale sanitario per ogni eventuale necessità.

ATTIVAZIONE ORGANIZZAZIONI VOLONTARIATO

ENTI COMPETENTI: COMUNE – PROVINCIA - SERVIZIO 118

L'attivazione delle organizzazioni di volontariato è di competenza del Comune per il

volontariato comunale, della Provincia per il volontariato provinciale e del Servizio 118 per il volontariato sanitario.

CESSATO ALLARME

Lo stato di allarme viene mantenuto fino a cessata emergenza, che sarà segnalata a tutti gli enti interessati prima telefonicamente e poi con la seguente comunicazione via PEC:

diramata formalmente con PEC con

CESSATO ALLARME P.E.E. LOGIGAS SRL

U R G E N T E

- AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	GROSSETO
- AL SINDACO DEL COMUNE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- AL QUESTORE	GROSSETO
- AL COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI	GROSSETO
- AL COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	GROSSETO
- AL COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	GROSSETO
- AL DIRIGENTE SEZIONE POLSTRADA	GROSSETO
- AL COMANDANTE POLIZIA PROVINCIALE	GROSSETO
- AL COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
-AL DIRETTORE GENERALE AUSL TOSCANA SUD EST	GROSSETO
- AL DIRIGENTE SERVIZI EMERGENZA MEDICA "118"	GROSSETO
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA	GROSSETO
-AL DIRIGENTE ARPAT	GROSSETO
E PER CONOSCENZA:	
- ALLA S.O.U.P. REGIONE TOSCANA	FIRENZE
- AL COMANDO REGGIMENTO SAVOIA CAVALLERIA	GROSSETO
- AL COMANDO IV STORMO CACCIA	GROSSETO
- ALLA GEA	GROSSETO
- ALLA TELECOM	GROSSETO
- ALL' ENEL	GROSSETO
-ALLA SOC. TIEMME -RAMA MOBILITA'	GROSSETO
- AL COMPARTIMENTO A.N.A.S.	FIRENZE
-ALL' ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	GROSSETO
-ALLA LOGIGAS SRL	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

SI COMUNICA LA CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA ATTIVATO IN RELAZIONE AL DEPOSITO LOGIGAS SRL. IL PREFETTO DI GROSSETO

GROSSETO / /

Terminata la situazione di pericolo e a seguito di una accurata verifica dello stato dei luoghi interessati dall'emergenza, la Prefettura d'intesa con il Sindaco provvederà a far dare, con tutti i mezzi di informazione disponibili (autovetture con altoparlanti, comunicati TV e radio), il **Cessato Allarme** alla popolazione.

4.4 - Le comunicazioni

I flussi comunicativi previsti al verificarsi dell'evento incidentale e contestualmente all'attivazione del PEE sono:

- immediata comunicazione dell'evento incidentale da parte del gestore alla sala operativa dei VVF e alla Prefettura, nonché, compatibilmente con l'attuazione delle procedure previste dal sistema di gestione della sicurezza, diffusione della notizia al Comune di Castiglione della Pescaia, al Servizio Emergenza 118, alla Questura, al Comitato Tecnico Regionale, alla Regione, all'ARPAT, al Servizio Protezione Civile della Provincia.
- comunicazione dell'evento incidentale tra sala operativa dei Vigili del Fuoco Prefettura, Forze di Polizia, Servizio Emergenza 118, Comune di Castiglione della Pescaia, ARPAT e Servizio Protezione Civile della Provincia.
- comunicazione delle fasi di allarme dalla Prefettura a tutti gli enti coinvolti nel PEE.
- comunicazioni tra la Sala Operativa Unica di Protezione Civile e tutti i soggetti impegnati nell'emergenza.
- comunicazione del Sindaco di Castiglione della Pescaia alla popolazione residente nelle aree a rischio per dare informazioni sull'evento incidentale in corso ed eventualmente diramare l'ordine di "evacuazione".
- comunicazioni della Prefettura a

- ⇒ Dipartimento della Protezione Civile
- ⇒ Sala Operativa Unificata Permanente Regione Toscana
- ⇒ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- ⇒ Ministero dell'Interno
 - Gabinetto;
 - Dipartimento del Soccorso pubblico, difesa civile e Vigili del Fuoco;
 - Dipartimento della P.S.
- ⇒ ISPRA
- ⇒ Comitato Tecnico Regionale
- ⇒ Regione Toscana

5 - RIEPILOGO SINTETICO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

Di seguito è riportata una sintesi in forma schematica delle comunicazioni e delle responsabilità operative precedentemente esaminate, in modo da consentire, in fase di gestione dell'emergenza, una consultazione rapida ed efficace.

5.1 – GESTORE

- in caso di allerta meteo regionale, consultabile sul sito web della Regione Toscana, dovrà garantire la sorveglianza dell'impianto tramite proprio personale formato
- in caso di evento incidentale ne dà comunicazione al Comando Provinciale dei VVF e alla Prefettura, dandone, compatibilmente con l'attuazione delle procedure previste dal sistema di gestione della sicurezza, notizia anche al Comune di Castiglione della Pescaia, al Servizio Emergenza 118, alla Questura, al Comitato Tecnico Regionale, alla Regione, all'ARPAT, al Servizio Protezione Civile della Provincia, e comunicando, non appena ne venga a conoscenza:
 1. le circostanze dell'incidente;
 2. le sostanze pericolose presenti;
 3. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;
 4. le misure di emergenza adottate;
 5. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta;

aggiornando le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergano nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte

- interviene con la squadra di emergenza del deposito
- attua tutte le procedure e le pianificazioni predisposte nell'ambito dell'attuazione del sistema di gestione della sicurezza, tra cui l'evacuazione del personale presente (avventori o personale dipendente non facente parte della squadra d'emergenza del deposito) e la delocalizzazione di eventuali automezzi in carico/scarico
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con VVF e Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

5.2 - PREFETTURA

Il Dirigente della Protezione Civile o il Dirigente di turno, allertato da una segnalazione del Gestore del deposito o da una segnalazione dei VVF in caso di impossibilità del primo, attua le seguenti procedure:

- a) **nella fase di attenzione** informa il Prefetto e si tiene in contatto con i VVF e il Gestore per seguire l'evoluzione della situazione
- b) **in caso di preallarme**
 - informa immediatamente il Prefetto
 - comunica immediatamente, per il tramite del centralino della Prefettura, al Servizio Protezione Civile del Comune, della Provincia e della Regione, alla Questura, alle altre Forze di Polizia, alla Polizia Provinciale, alla Polizia Municipale, all'AUSL Toscana Sud-Est, al Servizio Emergenza 118 e all'ARPAT lo stato di preallarme

c) in caso di allarme e necessità di attivare il piano di emergenza esterna

- informa immediatamente il Prefetto
- comunica immediatamente, per il tramite del centralino della Prefettura, al Servizio Protezione Civile del Comune, della Provincia e della Regione, alla Questura, alle altre Forze di Polizia, alla Polizia Provinciale, alla Polizia Municipale, all'AUSL Toscana Sud-Est, al Servizio Emergenza 118 e all'ARPAT lo stato di allarme e l'attivazione del PEE.
- **Il Prefetto**
- dispone l'attivazione del Centro di Coordinamento Soccorsi
- informa, con separata comunicazione, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, l'ISPRA, il Comitato Tecnico Regionale e la Regione Toscana
- sentiti il Sindaco e gli organi competenti assicura, tramite il Dirigente della Protezione Civile della Prefettura o il Funzionario di turno, la corretta e omogenea divulgazione delle notizie sull'emergenza
- valuta e decide con il Sindaco e gli organi competenti l'eventuale evacuazione della popolazione
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

5.3 - COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

- ricevuta la segnalazione di emergenza attiva i mezzi e il personale per le operazioni di soccorso
- avverte immediatamente dell'evento incidentale la Prefettura ed in immediata successione temporale effettua le comunicazioni agli enti interessati
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con la Prefettura e gli altri organi secondo quanto previsto dal PEE
- valuta se l'incidente è rilevante ai fini dell'attivazione del PEE
- attiva la sirena di allarme alla popolazione
- assume la direzione tecnica degli interventi di soccorso sul posto
- comunica l'ultimazione delle operazioni di soccorso.

5.4 - COMUNE

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, ecc..) secondo le procedure stabilite nel PEE e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto
- predispone le aree di attesa della popolazione in caso di eventuale evacuazione
- predispone, qualora necessario, il trasporto della popolazione evacuata

- segue l'evoluzione della situazione e unitamente al Prefetto informa la popolazione dell'evoluzione dell'evento e della eventuale revoca dello stato di "emergenza esterna"
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni
- richiede l'intervento del volontariato comunale.

5.5 - POLIZIA MUNICIPALE

- concorre a garantire il regolare flusso della viabilità.

5.6 - QUESTURA

- presidia, H24 e fino a cessate esigenze, il cancello previsto (all. F):
- **Cancello n. 2:** sulla SP 3 Padule, direzione Castiglione della Pescaia, in corrispondenza dell'intersezione con la SP 109 Barbaruta (il cancello serve a impedire l'accesso alla zona di "attenzione" e rendere più agevole l'attività di filtro)
- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico
- invia un proprio rappresentante presso il posto di comando avanzato.

5.7 - POLIZIA STRADALE

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

5.8 - COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

- presidia, H24 e fino a cessate esigenze, il cancello previsto (all. F):
- **Cancello n. 1:** sulla SP 43 Macchiascandona (il cancello serve a delimitare la zona di "attenzione")
- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

5.9 - COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

- presidia, H24 e fino a cessate esigenze, il cancello previsto (all. F):
- **Cancello n. 3:** sulla SP 3 Padule direzione Grosseto (il cancello serve a delimitare la zona di "attenzione")
- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

5.10 - PROVINCIA

- mette a disposizione la sala operativa
- coordina il volontariato di protezione civile attivato per l'evento.

5.11 – POLIZIA PROVINCIALE E SERVIZIO VIABILITA' DELLA PROVINCIA

- presidiano in raccordo il cancello previsto (all. F):
 - **Cancello n. 4:** sulla strada sterrata che porta al complesso “Le Palazzine” e al “Laboratorio Istituto Tecnico Agrario” (il cancello serve a delimitare la zona di “attenzione”)
- coadiuvano le Forze dell’Ordine nel controllo del traffico.

5.12 - AUSL TOSCANA SUD EST

- invia il personale tecnico che si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto nel PEE per una valutazione della situazione
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell’evento incidentale
- provvede, in collaborazione con l’ARPAT, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all’identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica.

5.13 - SERVIZIO EMERGENZA 118

- invia il personale per il soccorso sanitario urgente, facendo posizionare le ambulanze in prossimità del Posto Medico Avanzato e del Posto di Comando Avanzato, allestiti sulla S.P. 3 Padule, in corrispondenza dell’intersezione con la SP 109 Barbaruta, secondo quanto indicato nell’allegato F
- coordina il volontariato sanitario attivato per l’evento
- invia un proprio rappresentante presso il posto di comando avanzato.

5.14 - ARPAT

In caso di incidente rilevante ARPAT fornisce, h 24, supporto tecnico all’Autorità preposta all’emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento. Nel caso di istituzione del Centro Coordinamento Soccorsi presso la Sala Operativa Unica di Protezione Civile, il Dipartimento ARPAT interviene con il responsabile del Dipartimento, o un suo sostituto.

In particolare il Dipartimento ARPAT nella fase incidentale effettua attività di supporto tecnico, scientifico e normativo alle autorità competenti per l’assunzione di decisioni atte a fronteggiare la situazione di emergenza e alla messa in sicurezza delle aree interessate.

In relazione alla specifica tipologia di eventi e alle sostanze interessate, nella fase post-incidentale il Dipartimento ARPAT, effettua gli accertamenti ritenuti necessari per rilevare lo stato dell’ambiente nella zona interessata dall’evento, con eventuali prelievi di campioni delle diverse matrici ambientali e analisi di laboratorio.

5.15 - VOLONTARIATO

- assiste la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso le aree di attesa.